

E dal 1997  
escono  
trionfanti  
Santoro,  
Bongiorno  
l'«eterno»  
e la Barale

ROMA. L'orologio della tv batte mezzanotte. «Allegria, è Capodanno», direbbe Mike Bongiorno. È la notte degli ascolti record, ma chi ascolta davvero quel che passa in tv? Stasera più che mai, lo schermo familiare e domestico è lo sfondo cui si lancia uno sguardo distratto, lo champagne o il prosceno in mano, per essere sicuri di brindare esattamente allo scoccare del fatidico passaggio d'anno. Tv per fare compagnia, tv per condividere un Evento insieme a milioni di altre persone, non solo in Italia ma in tutto il mondo. E allora, facciamo gli auguri per il 1998, seguendo il movimento delle lancette, gli ultimi secondi, come se la tv fosse un orologio; e facendo uscire da ogni scatto del cronometro qualche storia, qualche personaggio che ha segnato l'anno passato, o che può accompagnarci nell'anno che verrà. Il 1997 ha portato una gran fortuna a Paola Barale, chi si ricorda più delle sgridate che le faceva - come da suo personale copione - Mike Bongiorno? Ora, ha deciso un sondaggio dell'Abacus, è lei la più amata dagli italiani, la donna con la quale vorrebbero passare il Capodanno. Domani, primo giorno del 1998, condurrà con Maurizio Costanzo una speciale *Buona Domenica... Buon Anno* di prima serata; e alla vigilia così si manifesta: «Sono stupita, è stata una sorpresa...mi fa molto piacere»; e, come per ricambiare, dice: «auguro agli italiani che almeno l'ultima notte dell'anno dimentichino tutto ciò che hanno intorno, i problemi di tutti i giorni. E se la passino bene, in compagnia».

Anche se il sondaggio non lo dice, definendolo soltanto «rassicurante, sognatore, leggero», Michele Santoro esce da dietro le lancette con un sorriso di trionfo. Il 1997, iniziatosi con polemici titoli di giornale sulla gara (a perdere) tra lui e Lucia Annunziata, si è chiuso benissimo per *Moby Dick*, l'unico programma di informazione che ha avuto dei riflessi inediti sulla politica (Fini e Salò); e in modo molto positivo per la nuova creatura, *Moby's*, che in seconda serata, su Italia 1, riesce a raggiungere punte di ascolto del 16%. Riposo per tutt'e due le trasmissioni: il programma di approfondimento del venerdì riprenderà il 9 gennaio, *Moby Dick* ripartirà invece il 15 gennaio. A parte Santoro e Maurizio Costanzo, direttore-conduttore, le lancette indicano che per Mediaset è l'ora della *fiction*, oltretutto con forti venature religiose: la vigilia dell'Epifania sarà occupata da *Il Quarto Re*, favola sui Re Magi, e il 7 e l'8 dalla *Quindicesima epistola*. Ma per non perdere appeal (pubblicitario?), lo spirito religioso s'incarna in seducenti corpi di donna: Maria Grazia Cucinotta e Debora Caprioglio.

Anche in Rai, tra le sorprese del 1997, c'è una nuova entrata: è



# Mezzanotte in tv

## Brindisi catodico aspettando il 1998 tra musica e risate

Giada Desideri, bionda protagonista (con Samuela Sardo) di *Un posto al sole*, la soap delle soap, tutta italiana - anzi, napoletana - e in procinto di debuttare nella prima serata di Raitre. La sorpresa è che *Un posto al sole* è cresciuto di mese in mese nelle simpatie del pubblico pomeridiano, fino a convincere Giovanni Minoli a riproporlo per la seconda stagione. «Non ci resta che soap», sussurrano i meno amichevoli, visto che alla terza rete si vuol togliere spazio e pubblicità. Molto serio, Luigi Di Fiore (più conosciuto, ormai, come Luca De Santis, il medico della soap) s'augura: «Mi piacerebbe tanto che noi

italiani per il 1998 riuscissimo a mettere nel *rusco* (immondizia, *n.d.r.*), come si dice a Bologna, ipocrisia e approssimazione, mostrando il meglio di noi stessi». Chissà che commento mordace potrebbe uscire dalla bocca di Gianfranco Funari, purtroppo alle prese con nuovi vizi pass nel cuore e una forzata assenza da *Funari-Sette*. O da quella del suo alter ego Corrado Guzzanti, impegnato a Capodanno non più con le mortadelle, ma soltanto con il suo *Que- lo*, vera sorpresa del 1997, personaggio che Guzzanti interpreta ora a teatro. Serena Dandini sta preparando un programma di vera

cultura, libri musica e un salotto televisivo per pochissimi intimi. Invece Francesca Reggiani sta accendendo incensi per le sue prossime, sperate apparizioni in una nuova serie di *Disokkupati*, che spetta a Carlo Freccero (direttore dell'anno?) decidere di acquistare o meno. Viene prima, però, Fabio Fazio, che per non rischiare di essere ripescato in extremis a Sanremo, sta già studiando la nuova *Anima mia*, che non sarà *Anima mia* e neppure *Quelli che il calcio*, ma manterrà riserbo ed eleganza.

«Auguri, auguri!», grida Mike Bongiorno da dietro le lancette, personaggio televisivo del secolo ormai senza concorrenti: è l'unico ad aver resistito quasi cinquant'anni o ormai manca poco al Duemila. Peccato che, stasera, al suo posto abbia mandato ad augurarsi «Buon 1998» un suo clone femminile. Chi? Milly Carlucci. Che piangerà in silenzio, l'aspro giudizio dei 15.000 italiani sondati dall'Abacus: «conformista, tradizionalista, materialista...non seducenone». E neppure edonista. Reagiana?

Nadia Tarantini

### Notte con gli «angeli» Dalla e De Gregori

Tmc ha anticipato il galà di Capodanno a ieri sera, con «Terno secco», danza di strada abbinata ai numeri del lotto e alle figure della «Smorfia». Raiuno e Raidue, invece, cominciano stasera (alle 22,30 e alle 23,05), a reti unificate, il ballo di Capodanno. L'occasione è unica e lo scenario più che suggestivo: «La notte degli angeli», con Lucio Dalla e Francesco De Gregori, di nuovo insieme, su un palcoscenico allestito sullo sfondo della Basilica Superiore di San Francesco, ad Assisi. Dalla ha dichiarato che la parola «terremoto» non sarà mai pronunciata, e che si tratterà di una festa della speranza e della gioia. Anche Radiouno sarà collegata con Assisi, ma non solo: Mario Pezzolla condurrà dagli studi di Roma un «patchwork» di tutte le principali iniziative via etere, con Radiodue (da Milano) per la diretta radiofonica del concerto di Jovanotti, e con Radiotre da Orvieto per la diretta di Umbria Jazz. La musica, insomma, prevale su ogni altro spettacolo, ma non manca chi pensa ad altre corde della sensibilità umana: come Raitre, che ci porterà al circo di Ambra Orfei (dalle 21) e, poi, a ridosso della mezzanotte, a ridere e a riflettere con «Blob». Il Capodanno di Canale 5 sarà condotto da Paolo Bonolis («Beato Capodanno», dalle 21.00), affiancato da Lorenza Mario e circondato da primatisti di discipline estreme, come l'apnea. Enrico Papi non farà mancare la sua prezzemolina presenza, e ci sarà anche Alex Baroni. Italia 1, invece, non si scompone per l'evento-Capodanno e manda in onda ben due film: «L'oro dei McKenna» (ore 20,45) e «I vicini di casa» (ore 23,20). Così pure Retequattro, che alle 20,35 trasmetterà «Croce e delizia», commedia italiana con Teo Teocoli e Isabella Rossellini; e alle 22,40 un'altra commedia dello stesso regista, Luciano De Crescenzo: «32 dicembre».

N.T.

### SUGGERIMENTI

Consigli per l'ascolto secondo i «comportamenti musicali» descritti da Adorno

## Dimmi che musica preferisci e ti dirò che tipo sei

All'«esperto» una bella «Lulu» di Berg, il jazz di Galliano e Portal per gli «ascoltatori risentiti» e Sofia Gubaidulina per gli «emotivi».

### Morto Bettarini maestro di Andrea Bocelli

Luciano Bettarini, musicologo, direttore d'orchestra e compositore, è morto ieri mattina a Prato. Aveva 83 anni. Tra i suoi allievi più illustri, il cantante Andrea Bocelli; era stato lui a iniziare l'artista al bel canto, e proprio a Bocelli il maestro, lo scorso 14 ottobre, aveva dedicato la sua ultima lezione. Bettarini era nato a Prato nel 1914. Diplomato al conservatorio di Firenze, nel 1939 aveva insegnato al Teatro Lirico fiorentino. Negli anni '50 era passato all'Eiar di Torino, quindi in Rai, dove ha continuato a lavorare, come maestro sostituto, fino alla pensione. Esperto della musica del Settecento, Bettarini ha rivisto numerose opere raccolte in pubblicazioni di prestigio.

Se andiamo a sfogliare l'*Introduzione alla sociologia della musica* di Theodor Wiesengrund Adorno scopriamo un bel capitolo intitolato *Tipi di comportamento musicale* in cui il grande filosofo - siamo nel 1962 - delinea sei tipi di ascoltatori musicali. Abbiamo pensato di fare un piccolo gioco sonoro di fine anno abbinando ad ognuna delle categorie adorne un ascolto adatto, così tanto per meglio «digerire» queste feste.

L'esperto, primo dei tipi considerati, «andrebbe definito come colui che ascolta in modo perfettamente adeguato, sarebbe insomma l'ascoltatore pienamente cosciente cui di norma non sfugge nulla e che in pari tempo sa rendersi conto in ogni istante di quello che ha ascoltato». All'esperto dunque consigliamo l'ascolto impegnativo, ma assai appagante ed un po' blasfemo della *Lulu* di Alban Berg, una delle più alte espressioni di teatro lirico contemporaneo, nella versione della Danish National Ra-

dio Symphony Orchestra diretta da Ulf Schirmer con Constance Hauman nei panni di Lulu, incarnazione dell'istinto sessuale del mondo (il triplo cd è della Chandos). Dopo l'esperto incontriamo il buon ascoltatore: «Anche questi ascolta oltre il singolo dettaglio, realizza spontanei i nessi, giudica a ragion veduta e non solo secondo categorie di prestigio o l'arbitrio del gusto. A costui consigliamo una piccola chicca che farà scoprire a molti il mondo espressivo variegato della musica per chitarra scritta da Goffredo Petrassi, Luciano Berio, Nuccio D'Angelo e Alessandro Solbiati nella - dir poco - straordinaria esecuzione che ci regala il giovane Franz Halasz in *Canzoni* (edizioni Bisi).

Adorno poi parla del consumatore di cultura che «ascolta molto, in alcuni casi è insaziabile e ben informato, raccoglie dischi. Rispetta la musica in quanto bene culturale, spesso come qualcosa

che bisogna conoscere per il proprio prestigio sociale: tale atteggiamento va dalla sensazione di un serio impegno fino al volgare snobismo». A costoro consigliamo invece un disco con il quale potranno sicuramente «far colpo» nel corso di serate un po' snob di fine anno: si tratta di un omaggio al Marchese de Sade realizzato nel 1966 dal Lalo Schifrin con musicisti del calibro di J. J. Johnson, Clark Terry, Grady Tate ed ora ristampato in un prezioso cd della Verve. In realtà dalla musica *third stream jazz* di Schifrin, che l'anno scorso ha arrangiato delle canzoni di Natale per Domingo e Carreras, non emerge la figura di de Sade, punta estrema culturale, filosofica ed illuministica che portò la ragione al punto di dichiararsi come il suo contrario, dando poi vita a quella coreografia della crudeltà per la quale lo si ricorda.

Continuando a leggere Adorno incontriamo in seguito l'«ascoltatore emotivo»: «La musica ascolta-

ta gli risulta essenziale per liberare stimoli istintuali altrimenti rimossi». Per l'emotivo, in un periodo che si avvicina alla fine del millennio, la preoccupazione è sicuramente quella mistico-spirituale, che si palesa nelle musiche di compositori provenienti dalla lontananza geografica dell'Est europeo, come Sofia Gubaidulina e Henryk Gorecki, che in uno splendido disco della Chandos ci presentano rispettivamente un *Allahu-ja* (in prima registrazione mondiale) e il *Miserere Op. 44*, un'antica musica delle sfere riconstanzializzata in un linguaggio che, dall'avanguardia postmoderna, è approdato ad una nuova semplicità.

Della categoria degli ascoltatori risentiti fanno invece parte - e qui Adorno è un po' inclemente - l'«esperto di jazz» e del «fan» del jazz, «non così diversi fra loro come si lusinga il primo». Questi tipi sono simili «nel bisogno di spontaneità musicale che si oppone alla fissità del testo scritto, e nel carattere di

setta». E allora qui vi invitiamo a godere di una delle registrazioni di jazz più «vulcaniche» uscite quest'anno: si tratta del bellissimo duo fra Richard Galliano (fisarmonica) e Michel Portal (clarinetto, sassofono soprano e bandoneon) registrato dalla Dreyfus francese dal vivo nel maggio scorso a Parigi ed intitolato *Blow Up*. Una musica fresca, vivissima, diretta, spontanea, a pelle: i due hanno un contatto quasi carnale, erotico con suoni, ai quali la tensione lirica che gronda da ogni nota, da grande sostanza.

L'ultima tipologia di ascoltatore che il filosofo ha individuato è quella più comune, cioè colui che ascolta musica per passatempo. Qui vige la libertà, ognuno può scegliere, dal ripetitività di uno Steve Reich sino alle canzoni «notturne» di un Gian Maria Testa, le note che riescano a rendergli le serate più appassionate.

Helmut Failoni

### Zubin Mehta per il concerto di Capodanno

VIENNA. Sarà Zubin Mehta a dirigere il tradizionale Concerto di Capodanno. Un classico mix di musiche di Johann e Josef Strauss eseguite dai Wiener Philharmoniker. Già adornata con migliaia di garofani, donati dalla città di Sanremo, la sala viennese dove si terrà il concerto, che costituisce per l'Austria una tradizione ormai centenaria. Sul podio si sono alternati i più grandi direttori d'orchestra: da Clemens Krauss a Willi Boskovsky, da Lotin Maazel a Herbert von Karajan, da Claudio Abbado a Riccardo Muti. La kermesse sarà trasmessa, in diretta o in differita, in quaranta paesi del mondo, tra cui, *new entry* di quest'anno, Taiwan, India e Russia: in totale un miliardo di telespettatori. La tv austriaca paga l'esclusiva della mondovisione del concerto circa 4 miliardi e mezzo di lire, mentre il governo di Vienna si è impegnato a impedire che i diritti passino a qualche pay tv proprio per garantire la visione «universale» dell'evento.